BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE PARTI

BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

PAROLE

DI

SALVATORE CAMMARANO

MUSICA DEL SIG. MAESTRO

CAV. GIO. PACINI

da rappresentarsi

NEL TEATRO SOCIALE

DI TREVISO

l'Autunno 1855.



FIRENZE

Tipografia di T. Baracchi

Piazza S. Biagio N. 1109

PERSONAGGI

BONDELMONTE	ANTONIO AGRESTI
AMEDEI	GIOVANNI CORSI
BEATRICE	MARIANNA BARBIERI-NINI
BIANCA	CARLOTTA ZAMBELLI
ISAURA, di lei figlia	LUIGIA CHIAROMONTE
MOSCA	MARCO GHINI
UBERTI	N. N.
GANGALANDI	GIUSEPPE BERTATO
FIFANTI	N. N.

Cori e Comparse

Congiunti d' Amedei, Contadini d' ambo i sessi.

Scudieri di Bondelmonte, Familiari di Amedei, Paggi di Casa Donati, Popolani, Familiari di Bondelmonte, Servi di Amedei.

L' avvenimento ha luogo parte in Firenze e parte nel vicino Castello di Bondelmonte, nel 1215.

PARTE PRIMA

COSA FATTA CAPO HA

SCENA PRIMA

Magnifica Sala nel palagio degli Amedei.
Beatrice e *Congiunti* d'ambo i sessi.

Leggiadra vergine degli Amedei
Di lieta speme conforta il cor;
Non dei più gemere, temer non dei,
L' amato giovine quì tragge amor.
A' suoi destini per sempre unita
Un Dio fra poco ti renderà:
Tutto un sorriso per te la vita,
Per te la terra un ciel sarà.

Beat. Un Sorriso la vita,
Quando un' affanno atroce il cor mi serra
Ah! nol credete, in breve
Tomba mi fia piuttosto, ahimè! la terra.
Sovente orrenda voce
Nel mesto cor mi suona
Che dice: ei t' abbandona,
Sempre ti fù infedel:
E allor di duolo atroce
Compresa ho tutta l' alma,
Invano allor la calma
Chieggo piangente al ciel.

(Quattro Congiunti che non peranco si erano veduti, si presentano sulla Scena, volgendo a Beatrice le seguenti parole.)

Cong. Serena i rai, tra poco
L' atteso cavalier
Vedrai.

Beat. Come in tal loco?
S' affretti! (oh! qual piacer)

(I Congiunti partono.)

Beat. (Deh! riedi a questo sen,
Mio ben, mio dolce amor!
Contento rendi appien
Il tenero mio cor.
Ah! quai felici dì

La sorte a me serbò;
La tema omai sparì,
Contenta ognor sarò.) *(parte)*
(Amedei dopo aver scambiate alcune parole co'suoi congiunti dice)

SCENA II.

Amedei Gangalandi Fifanti e Mosca.

Amed. L'augurio accetto; eppur v' è noto, ad essa
Bondelmonte promessa
Avea la man, quando a vagar lo spinse
Per l' itale contrade
Talento giovanil; scorse più lune
Egli riede a Fiorenza;
Da tre giorni vi riede
Nè trasse ancor fra queste soglie. Uberti
Vel guida oggi... D' incerti
Sospetti è piena l' alma mia!...
Beat. Fratello!...
Mosca Eccolo.

SCENA III.

Bondelmonte, Uberti, Beatrice, e detti.

Amed. Amico...
Cong. Bondelmonte...
Beat. (Oh gioja!...) *(momenti di silenzio.)*
Bond. Tutta unita la nobile vegg' io
Schiera de' tuoi congiunti!...
Amed. Ad onorarti l'assembrai. — T' incresce?
Cong. (Qual tristo aspetto!)
Bond. È duopo
Ch' ella m' ascolti, ella soltanto.
(Ad un cenno di Amedei tutti lo seguono.)
Beat. Alfine
Tra lari miei ti veggo! alfin m' è dato
Le ambasce mie rimproverarti, ingrato!
Quei dì che lungi, o barbaro,
Traevi ad altre arene,
Non furon dì, ma secoli
Per me di crude pene!
Al ciel ti chiesi, agli uomini...
Soffersi e piansi tanto
Che sul mio ciglio il pianto
Alfin si inaridì!
Bond. D' amor verace, fervido
Tu m' ami? *(con represso dispetto)*

Beat. E che ! nol sai ?
Di tale amor ch' esprimere
Non puossi !
Bond. E perchè mai ?
Beat. Arcana inchiesta !... Io palpito !...
Perchè ? Perchè al mio core
Forza è l' amarti !
Bond. Amore
È forza dunque ?... Ah ! sì !
È forza irresistibile ,
Immensa , onnipotente ,
Che signoreggia , inebria
I sensi , i cor , la mente !
La fè giurata , oh ! credilo ,
Pura serbar tentai...
Soggiacqui , ma pugnai...
Amor mi vinse , amor !
Bea. Orrido lampo !... Ahi misera !...
D' un' altra... tu... potesti ?
Ah ! no , non dirlo... Uccidermi
Spietato cor vorresti ?
Bond. Oh troppo rio supplizio !...
Il vel, d'uopo una volta,
D' uopo è squarciar !... M' ascolta.
Bea. Non ha più moto il cor !
Bond. Tra le mie soglie orribile
Schiera t' aspetta e chiama...
Stavvi il dispetto , l' odio ,
La gelosia , la brama
Dell' altrui morte !... al talamo
Essa ti guiderà !...
Vuoi tu l' imene ? Compiasi.
Bea. No ! (*con subito grido*)
(Ciel !... pietà !... pietà !...) (*forzandosi a nascondere l' interno strazio.*)
L' ode Iddio... l' udrà Fiorenza ,
Dal tuo giuro sei disciolto...
Rivederti a me sia tolto
Fino all' ultimo respir...
Pronunciai la mia sentenza ,
(*con prorompimento di amariss. lacrime.*)
Non mi resta che morir !
Bond. Te vuol misera e tradita ,
Me vuol reo, destino atroce !...
Del rimorso udrò la voce
Fino all' ultimo respir !...

Sarà forse la mia vita
Più tremenda del morir ! *(Beatrice si ritira desolatissima; Bondelmonte parte fieramente contristato)*

SCENA IV.

S'apre un uscio segreto, Amedei *n' esce fremendo.*

Oltraggio enorme ?.. — Olà — Son cieco d' ira!
(comparisce un servo)
Il drappello viril de' miei congiunti
Qui rieda ; Enorme oltraggio ! *(Il servo parte. Amedei or muove a passi concitati, ed ora ad un tratto s' arresta.)*

SCENA V.

Uberti , Gangalandi , Fifanti , Mosca , gli altri Congiunti di Amedei e detti.

Mos. Ebben ?...
Gli altri Fremente sei !
Mos. Bondelmonte...
Amed. Quel vil , da' lari miei
Uscì per sempre !
Gli altri Come ?
Amed. In petto avvampa
D' un altro amor ! *(bollente di sdegno)*
Gli altri D' un altro amor !
Amed. Nel pianto
Morrà la suora mia!... *(con rapida piena di dolore, e gettandosi nelle braccia di Mosca.)*
Mos. Quanta in me svegli
Pietade, e rabbia insiem !
Amed. Di pari affetto
A quel ch' io nudro , il sai ,
Fratello in terra non amò giammai ! *(resta lungamente col viso fra le mani, poi come scosso da pietose rimembranze, i suoi occhi si riempiono di lagrime.)*
Raccomando a te la suora...
L' ama e rendila felice !
Questi accenti , all' ultim' ora
Volse a me la genitrice :
Adempir quant' ella disse
Io piangendo le giurai:
Ambi allor ci benedisse
E contenta chiuse i rai...
Mantener quel giuramento
A me vieta un traditor !

No, che dir non può l' accento
Il mio sdegno... il mio dolor.
Mos. Punir quel temerario,
Congiunti, a noi s' aspetta
Tutti ferì l' ingiuria!
Vendetta!
Gli altri Sì, vendetta!
Amed. Oh gioja!... Quale a compierla
Via più secura ed atta,
Quai modi oprar si vogliono
Or dite.
Mos. Cosa fatta
Capo ha.
Amed. T' intendo! Ucciderlo.
Gli altri S' uccida.
Amed. E quando?
Mos. Allora
Che d' altra donna il talamo
L' infido accolga, ei mora.
Amed. Seguaci nell' eccidio
Quali mi sian tra voi?
Uber. Gang. Fif. Mos. Io.
Gli altri Tutti, ove insorgessero
A vendicarlo i suoi,
Per te starem.
Amed. Giuratelo *(snudando la spada)*
Cong. Pei figli e pell' onor!
(incrociando i loro al brando di Amedei.)

Amed. Uber. Gangal. Fifan. Mosca.

E noi, la vita spegnere
Giuriam dell' offensor. *(c. s.)*
Amed. Ah! fino al dì, ch' io vendichi
La suora mia tradita,
Fino a quel dì terribile
Spenta è per me la vita;
Quando nel sen perverso
Avrò l' acciaro immerso.
Quando morrà quel perfido
Allora, allor vivrò!
Gli altri O Bondelmonte, trema!
Vindice man suprema
In sanguinosa pagina
Il tuo destin segnò! *(partono)*

SCENA VI.

Giardini nelle Case dei Donati: ad un fianco, scala per cui si scende dagli appartamenti: in fondo, nel muro che cinge il parco, un piccolo uscio socchiuso; vari sedili di marmo qua e là.

Bianca ed Isaura *passeggiando al rezzo.*

Isa. Sì, madre alla giacente
Inferma genitrice
Di Bondelmonte va, ti reca... Oh! mesta
Ognor mi scorgerai, fin che mio sposo
Egli non fia!

Bian. Riposa in me. D' amore
Ignoto ad esso tu languivi: ed io
Nel sospirato giovane destai
Brama di te: vedrai
Che l' opra incominciata
A lieto fin trarrò.

Isa. Due vite allora
A te dovrà la figlia. *(Bianca, baciata in fronte la figlia, si allontana per la scala. Isau. muove alquanti passi, come assorta in profondi pensieri, quindi s' arresta.)*
Invan m' accusi
Dell' alma mia segreta voce... amore
In cor di donna; vince
Ogn' altro affetto. — Ed ei non giunge!
(Volgendo all' uscio ansiosa lo sguardo.)
Ah! tarda
Più dell' usato è l' ora,
La via deserta...

SCENA VII.

Un Servo, quindi *Beatrice* e detta.

Isa. Ebben?... *(al servo che s' avanza frettoloso)*

Servo Degli Amedei
La nobile donzella i passi miei
Di te cercando segue.

Isa. (Oh ciel!) *(con scompiglio, ed accorrendo verso la scala)*

Bea. Diletta
Isaura!.... *(gettandole al collo le braccia)*

Isa. Vieni alle mie stanze...

Bea. Arresta
(si abbandona singhiozzando su d'un sedile. Il servo parte)

Qui, dolce amica, in questa
Solitudin mi giova
Il disperato mio dolor... la mia
Vergogna palesarti... Bondelmonte
La destra mia ricusa!
Di nuova face si distrugge!... Ah! nullo
A me conforto avanza
Che l' amistà...

Isa. (M'ingombra un gel!) Costanza!...
Il tempo forse...

Bea. No, tempo non basta
In mio soccorso! eterna è la ferita
Di questo sen... mi costerà la vita!
Ah! nota mi fosse l' iniqua rivale...
Potessi nel fianco scagliarle un pugnale
E il core involando al petto squarciato,
Ignudo mostrarlo, e dire all' ingrato;
Ah! vedi, non arde, qual arde il mio cor,
Di puro, d' immenso, di fervido amor!

Isa. Deh! tempra... deh! frena lo sdegno bollente ..
Hai l'alma sconvolta... sconvolta la mente.
Osserva qual tremito le fibre ti assale!...
Ah! vuoi che t'uccida quest'ira mortale?
(Provar non potrei supplizio maggior
Se un rettile a brani squarciasse il mio cor!)

Bea. Tu piangi!... *(Isaura cerca nascondere il viso)*
A che nasconderlo?
(facendole dolce violenza perchè si volga ad essa)
Tu piangi!

Isa. E vero... è ver... *(Beatrice anch' ella piangendo la bacia più d' una volta quindi abbandona il capo sul petto di lei)*
(Misera me se leggermi
Potesse nel pensier!...)

Bea. Ah! l' alma tua commossero
Le pene mie cotanto!
Fedel amica!... ho! versalo
Entro il mio sen, quel pianto
Sulle mie piaghe un balsamo
Sparge la tua pietà...
Perchè, perchè, la perfida
Il tuo bel cor non ha!

Isa. Taci... quel pianto celami
Che bagna i lumi tuoi...
Di questo cor lo strazio
Immaginar non puoi!

(Che stringe al petto un aspide
La misera non sa !
Son colpa le mie lacrime...
Inganno è la pietà !)

Bea. Ah ! nel mio duolo insano
Io piango, io fremo invano,
Ed ella forse, ahi barbara !
Del mio penar gioisce !

Isa. No... forse... forse un vindice
Rimorso la punisce.

Bea. Che tarda dunque a rendermi
(con farza sempre crescente)
Quel core ond' io felice
Vivea la vita ?

Isa. Oh ! calmati !...

Bea. Non sa la traditrice.
Ch' ella non fe' dischiudere
Soltanto a me l' avello ?

Isa. Ah ! forse ? (io tremo !...) spiegati.

Bea. Non sa che mio fratello.
I miei congiunti sciolsero
Terribil giuramento !...

Isa. Terribil !...

Bea. Sì, d' uccidere
L' infido !

Isa. Ciel !... che sento !... *(cade svenuta)*

Bea. Ahimè !...
(accorrendo fra la sorpresa ed il terrore)
Di stile gelide
Aspersa è la tua fronte ! ...
Si cerchi aita...

SCENA VIII.

Bondelmonte, e dette.

Bon. *(ancora sotto l' uscio, e mentre Bea. e giunta alla scala , e tien volte ad esso le spalle)*
Isaura ?...

Bea. *(rivolgendosi)* Qual voce?... Bondelmonte !

Bon. *(riconoscendola, e nel massimo turbamento)*
(Ella) Che veggio !... *(scorta Isa. si precipita in soccorso di lei)*

Bea. Ah !... Credere
Agli occhi miei dovrò ?...
Costui !... l'indegna !... Oh rabbia !...
Ed un pugnal non ho ! *(silenzio Isa. torna in se stessa, e vistasi fra le braccia*

ai Bond., se ne scioglie e vorrebbe fuggire Bea. la trat-
Dell' ingrato all' alma, eguale *tiene)*
Alma in terra io non credea ;
V' è la tua, la tua, sleale,
Cento volte ancor più rea !
Ei spergiuro, è ver, si rese,
Ma la colpa fè palese...
Tu m' abbracci, e occulto ferro
Vibri intanto nel mio cor !

Isa. Bon. (Ah ! perchè della mia vita
Questo giorno non fu tolto ?
Gli occhi miei della tradita
Sollevar non oso in volto !
Di quel labbro ad ogni accento
Un rimorso in cor mi sento !...
Ah ! tremenda dell' offeso
È la voce all'offensor

Isa. *(avanzandosi supplichev. verso Bea.)* Deh !...

Bea. Ti scosta... *(Isa. vuol prenderle la mano)*
Ardir cotanto
Il furore in me raddoppia !...
Riedi, riedi a lui d' accanto,
Empia ad empio ben s' accoppia !...
Ma tremate, giunge a Dio
La parola del dolor !

Bon. Placa l' ira... e me d'oblio
Copri o donna... *Bea.* Traditor !
Ah ! dell' inganno il demone
Vi guidi all' ara, infami !
E terra e cielo imprechino
Ai perfidi legami...
Fin che il supremo giudice
Vi dia gastigo eterno,
A voi divenga inferno
Lo scellerato amor.

Isa. Bon. D' alta pietade, o misera,
Per te mi piange il core...
Ma quale affetto estinguere
Le fiamme può d' amore ?
Egli / Ella è mia vita ed anima !...
Per me l'o / l'a fece Iddio
Fin che il suo core è mio
Il Ciel mi resta ognor.
(Bea. parte nell' estremo furore.)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

LA DEMENTE

SCENA PRIMA.

Atrio nella magione di Bondelmonte,
Bondelmonte, *due Scudieri, alcuni Famigliari.*

Bon. (Fra l' ombra dunque, fra il silenzio, ignote
Le nozze compirò qual opra rea
Che nel segreto un malfattor consumi ?...
Ceder fu d' uopo al suo terror... Fors'ella
M' attende già !...) S' imbriglino i destrieri
Meco trarrete voi. *(agli Scudieri che escono*
Nel mio castello *sollecitamente)*
Precedetemi. *(agli altri che dispongonsi a part.*

SCENA II.

Amedei e detto.

Bond. Che ! Tu nell' ostello
Di Bondelmonte ?
Amed. Solo
Ed inerme io vi sto ! - M'odi. *(ad un cenno*
di Bondelmonte i familiari escono)
Bond. T' ascolto
Solo ed inerme ! *(Pausa)*
Amed. D' amistà ne avvinse
Dolce legame. a raddoppiarne i Sacri
Nodi la man di Bice
Chiedesti, l' ottenevi. Ad oltraggiarne
Or quella man respingi !...
Bond. Ah ! le mie colpe
Perchè ti piace d'aggravar ? - *(con la ripugnanza d'uomo astretto a dir cosa ad altri spiccente)*
Non io
Dirò come la offrisse al guardo mio
L' insidïosa madre...
Taccio che lunghe andai, con la speranza
Che tempo e lontananza
Il mal destato fuoco
Mi spègnessero in cor : ma quando il cielo
Della patria rividi,

Ognor confitto il dardo
Nel sen recando, di compir l' imene
O sciorne la promessa
Da me tua suora ebbe la scelta.
Amed. Orrenda
Scelta !... Dell' infelice
Sai tu le stato ? sai,
Che languente, mal viva
Un ben le rimaneva, un solo, e priva
Ne fia tra poco... il senno !
Bond. Ah !
Amed. Vaneggiando
Ella te chiede, te desia... nè speme,
Tranne il tuo pentimento,
A lei riman !
Bond. Che intesi !... Oh mio spavento.)
Amed. La man che un ferro stringere
Dovea per trucidarti,
Mira, deposto l' odio,
La stendo a supplicarti...
Parla... i ginocchi tuoi
Abbraccierò se vuoi...
Io bacerò la polvere
Calcata dal tuo piè...
Ma cedi ha queste lacrime
Pietà di lei... di me !
Bond. I detti tuoi mi squarciano
Vieppiù del ferro il core !
A me concesso è piangerlo,
Non emendar l' errore !
Torniam brev' ora amici
Come ne' dì felici...
Mi lascia queste lacrime
Spargere insiem con te...
Più desolato e misero
No, tu non sei di me !
Amed. Dio ti commosse !... Arrenditi,
Vieni... salvar la puoi. .
Bond. (Oh ciel !...)
Amed. Santa, amichevole
Forza userò. *(traendolo seco)*
Bond. Che vuoi ?
Che tenti !
Amed. Alla tua vittima
Condurti.
Bond. A lei ? Gran Diò !...

Amed. Invano a me resistere
Tu speri... *(sempre c. s.)*
Bond. Ove son io? *(seguendo Amed. fin presso alla soglia)*

SCENA III.

Gli Scudieri e detti.

Scud. Signor...
Bond. V' intendo !...
Amed. Cedi... mi segui...
Bond. Ah! no... *(liberandosi a viva forza)*
Un fato irrevocabile
Da voi mi separò !
Amed. *(prorompendo in tutta la piena dello sdegno)*
Oh di vil fango alma più vile !
Non basta oltraggio a punger te !
No che del tòsco sangue gentile
Entro il tuo petto stilla non è !
Ma presso a giungere son tai momenti
Che il vel di secoli non coprirà !...
E meglio allora di vani accenti
Il mio pugnale ti parlerà !
Bond. Esci ; t' invola da queste soglie,
Pria che fatali non sien per te.
D' ogni rimorso il cor si scioglie,
Or che nemico ti gridi a me.
Della minaccia il tuon superbo
Ad avvilirmi poter non ha.
Non il pugnale un brando io serbo :
Quel brando all'uopo risponderà !
(Amed. esce fremente. Bond. parte seguito dalli Scud.)

SCENA IV.

Da un lato parte esterna del Castello di Bondelmonte, dall' altro una Cappella gentilizia. Cancelli aperti nel prospetto, ed in lontananza campagne amene e la via che tragge a Firenze. Splende la luna.

I Contadini della Fattoria.

Quì, dove non spunta un riso mendace,
Quì, lunge dal fasto, in sen della pace,
Fra liete accoglienze, fra cori devoti,
Imene consacra le gioie d' amor.
Ascendano in cielo i fervidi voti,
La via degli altari si copra di fior !

SCENA V.

Isaura, Bianca ed alcuni paggi dal Castello: i suddetti.

Isa. Nè giunge ancor ?...
Bian. Ti calma.
Isa. Tremo !...
Bian. Di che ?
Isa. Nol so... M' ingombra l'alma
Presagio arcano !
Bian. Esso, tra poco, innanzi
All' ara fia smentito.
Al raggio amico nell'argentea luna,
Ad esplorar sul colle ite l'arrivo
Di Bondelmonte. *(ai contadini ch'escono pei cancelli)*
Isa. Eterni
Gl' istanti or son per me !... Tu dell'imene
Momento sospirato, ah, vieni , ah, giungi !...
E il suo destin per sempre al mio congiungi.
Come s' ei fosse l' anima
Del mio terreno ammanto,
Ah ! non mi par d' esistere
Che presso a lui soltanto !
Cessar potrei di vivere
Ma non cessar d' amarlo...
Ferir potrei, squarciarlo...
Ma non cangiarmi il cor.
Per lui sepolta cenere,
Avvamperò d' amor.

SCENA VI.

I Contadini, quindi *Bondelmonte,* i suoi Scudieri e detti.

Con. Ei giunge
Isa. Giunge ! *(correndogli incontro)*
Bond. Isaura !
Isa. Mio ben !... Tu sei turbato ?
Bond. Io ?... No... lo fui !... Beato
Or son vicino a te.
Bian. e Coro. Al tempio, al tempio !...
Isa. Reggimi...
Bian. Figlia !
Isa. Mi trema il piè !...
Ah ! temo che un delirio
Invano il mio pensiero...
Temo che possa illudermi
Un sogno lusinghiero.

Vieni, e dall' ara al piede
Mi giura eterna fede...
Vieni, e quel *sì* pronunzia,
Che aprir mi deve il ciel.

Bond. (A! lei sol veggio!... il mondo
Per me ricopre un vel!)

Bian. e Coro. A rito sì giocondo
Vegli propizio il ciel. (*entr. tutti nel tempio*)

SCENA VII.

Regna il silenzio: dopo lungo intervallo scorgesi una persona, in bianca veste, attraversare i colli, come inseguita; si avvicina... ella è Beatrice: *ha sulle gote il pallore degli estinti, sciolte le chiome, smarriti gli sguardi; arriva precipitosa siede priva di lena, quindi prorompe in un riso convulso; e demente.*

Fuggita io son!... fuggita!... Egli non riede...
Andrò sull' orme sue... con piè veloce
Tutte d' Italia varcherò le mille
Città, stupor dello straniero... (*odesi dal tempio i sacri preludii*)
Un tempio!...
Esso è raggiante di festiva luce!

Voci dal tempio

Un guardo all' ara pronuba
Deh volgi, o Re dei Re.
Tu stringi il sacro vincolo,
Eterno al par di te.

Bea. Un cantico di nozze... Ah! ritornasti
Bondelmonte: amor mio!...
Presso l' ara m' attendi... Eccomi!... Oh Dio!...
Non mi sostiene il piè!... Fratello? amiche?..
Sola m' abbandonaste? ed ei mi chiama!...
E già fuman gl' incensi!...
Sposo?... sposo?... (*incammin. verso il tempio*)
Il piacer m' opprime i sensi...
(*vinta da soverchia commozione, esausta di forza resta boccone sulla scala*)

SCENA VIII.

Bondelmonte, Isaura, Bianca e tutto il corteggio nunziale dal tempio; quindi *Fifanti, Uberti, Gangalandi* e *Mosca.*

Isa. Oh cielo!... (*soffermandosi dallo scendere*)
Bian. Figlia!...
Bond. Isaura!

Isa. Non vedi?
Coro. Un' infelice
Spenta o malviva !...
Bond. (Io palpito !...)
Bian. Che fia!
Isa. Si vegga... (*alcune donne sollevano Beatrice e l'adagiano su d'un sedile)*
Bond. Isa. Bian. Bice!... (*i familiari di Amedei che passano oltre per la via, in fondo, udito ripeter questo nome, entrano precipitosi, e riconosciuta Beatrice si rivolgono ad Amedei, che li segue)*
Fil. Uber. Gang. e Mos. Accorri... è dessa !...
Amed. Misera !...
Isa. (Ove mi sia non so !...)
Amed. (*volgendo un rapido sguardo al tempio ed all'arredo nunziale d'Isaura)*
Tutto comprendo... Ah ! perfido !
Gli Altri (La folgore piombò !)
Amed. Poich' è ver, possente Iddio,
Che giustizia in cielo a regno,
Odi tu l'accento mio :
Non percuoter, no l' indegno...
Questa vitima innocente
Tu soccorri, tu clemente,
E punirne l'assassino
A me lascia, al mio furore.
Bea. (*apre li occhi e gli volge stupidi all'intorno come priva affatto di sentimento, ma visto appena Bondelmonte lo riconosce e corre ad esso.)*
Odi tu d' imene, intorno
Egheggiar le sacre note ?
Giunse, ah! giunse il fausto giorno!
Ecco l' ara... il sacerdote...
Ei ci unisce... benedice
Questo nodo sì felice...
La tua sposa, o sposo abbraccia...
In un cielo io son d' amor! (*gettandosi nelle braccia di lui con indicibile trasporto d'amore).*
Bond. Isa. (Ah ! gioir mi fu vietato
Delle nozze un sol momento !
Ah ! dal fato a me serbato
Era solo il pentimento!
La ragione io le ho rapita,
Ben più grande della vita
Il rimorso, il pianto mio
Sarà poco eterno ancor !

Bian. (Le mie vene ingombra un gelo!
Dura man mi stringe il cor!...)
Coro (Notte, ah! copri del tuo velo
Questa scena di dolor!)
Bea. (prestando l' orecchio e conturbandosi)
Qual d' accusa intendo un grido?...
Chi parlò di tradimento?
Voi mentite... Ei m' ama... ei fido
Serba illeso il giuramento...
Voi mentite... innanzi a Dio,
Bondelmonte è mio... sì mio! *(con gri-*
Bond. (Più non reggo!...) *da frenetiche)*
Amed. E vivi ancora? *(sguainan-*
Isa. e Bian. Ah!... *do la spada per trafiggere Bond.)*
Coro Che tenti?... *(trattenendolo)*
Bea. Qual furor!...
Amed. Vi scostate... l' empio muora...
Isa. Bian. Coro Cielo!
Bea. E folle! ho mio terror!...
(Tutta sbigottita, e nel più strano disordine della mente trascina Bondelmonte lungi dal fratello.)
Un deserto, un abisso ti asconda...
Un abisso, un deserto dov' è?
Fuggi meco ne' gorghi dell' onda...
Sulle nubi trasvola con me.
Amed. Ah! lasciate in quel sangue bagnarmi...
Egli è sacro al mio ferro ed a me...
Ch' io lo vegga sugli occhi spirarmi...
Ch' io la salma ne prema col piè...
Isa. Io l' accesi di perfido amore...
Ei spergiuro divenne per me...
Nel mio sangue disseta il furore...
Vibra il colpo... m' uccidi al tuo piè.
(cadendo ai suoi piedi)
Bond. Qui, nel cuore mi pianta la spada...
Della misera uccidimi al piè...
Al suo ferro sgombrate la strada...
Ben suprema è la morte per me!
Bian. Frena l' ira... ti placa... t'arresta... *(ad Amed.)*
e Coro Ella muor di spavento per te! *(Bondelmonte si è avvicinato ad Amedei offrendo il petto ai suoi colpi; Beatrice s' interpone, ed in questo momento trovasi viso a viso con Isa. la guarda un momento con occhi spalancati, poi mette un grido acutissimo e prolungato, e quantunque tutta convulsa, fugge per la campagna con la velocità del baleno.)*

Amed. Bice ?... Bice ?...
Isa. Bian. Coro Qual notte funesta !...
Bond. E non si apre la terra per me?
(Amed. ed i suoi famigliari son corsi dietro alla fuggente. Isa. si getta nelle braccia materne. Bond. e in atto di disperato, con le mani fra' capelli.)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

VENDETTA MEMORABILE

SCENA PRIMA

Una stanza nel Castello: infondo alcova, le cui cortine sono abbassate.

Bondelmonte si avanza cogitabondo, turbato, e si getta a sedere, appoggiandosi ad una tavola su cui resta a capo chino: dopo qualche momento albeggia : sopraggiunge *Isaura,* e si accosta al marito mettedogli una mano sull' omero : *Bondelmonte* si rivolge.

Bond. Donna!...
Isa. Più dell' usato
Sollecito le piume
Lasciasti, e dell' usato
Più mesto sei ?... La fiamma ond'io mi struggo,
Giorno per giorno in te languisce!
Bond. Ingiusta!
T' amo, t' adoro... ma lontan dall' egra
Madre !... agitato dal rimorso!...
(Isaura si copre il volto con ambo le mani.)
Un sogno
L' alma poc' anzi di terror m' ha colta !
Isa. Un sogno?
Bond. Orribil sogno!
Isa. E quale?
Bond. Ascolta.

Scendea la notte, il popolo
Traeva al duomo, in pianto,
Del bronzo un tocco lugubre
Squillar s' udia frattanto!
Luce di tetri cerei
Ecco la via rischiara,
Lento procede un funebre
Corteggio ed una bara!
Chi nella tomba gelida
Chi si conduce? — io chiesi
Gentil patrizia vergine —
Dirmi gemendo intesi
Di che peria la misera!
D' amor... — *D' amore? Il nome!* —
Ah! nell' udirlo, Isaura,
Mi si drizzar le chiome!...
No, non potrei ripeterlo,
Senza provarne orror...
Ma tu l' intendi al tremito
Che mi possiede ancor!

SCENA II.

Bianca e *detti.*

Bian. Figlio? figlio?... (*entrando sollecitamente*)
Bond. Ebbene?...
Bian. Venuto
Di Firenze a spron battuto,
Questo foglio reca un messo...
Bond. (*prende il foglio di mano a Bianca, e lo legge manifestando segni di altissimo dolore.*)
Ahi! sciagura! (*cadendo su d' una seggiola*)
Isa. Ciel!
Bian. Che fia?
Isa. Oh! qual mai, qual nuova oppresso
T' ha così?
Bond. La madre mia... (*con scoppio d' amaro pianto.*)
Isa. Che?... Prosegui...
Bond. All' ulim' ora
S' avvicina!... (*il movimento delle donne esprime il loro cordoglio*)
E pria che muora
Benedirmi è suo desio...
Madre!... io vengo... (*in atto d' uscire le donne s' oppongono.*)
Bian. Ahimè!
Isa. Che dici!
Bian. A Fiorenza!

Isa. Eterno Iddio!...
Le minaccie, i tuoi nemici
Obliasti?...
Bond. Non li curo...
Isa. e Bian. Ma...
Bond. Sgombrate.
Isa. Arresta il piè.
Bond. Cessa... invan...
Isa. Te ne scongiuro
Io... prostrata innanzi a te...
Bond. (*la solleva e le dice con accento energico è doloroso al tempo stesso.*)
Oh! quant' ella seppe amarmi
Non comprender, tu non puoi...
Il minor de' doni suoi
Fu la vita che mi diè!
Non ha forza ad arrestarmi
La tua prece, il mio periglio...
Ch' ella muore e ch' io son figlio
Sol rammenta il core a me.
Isa. Bian. Resta... cedi al tuo periglio...
Al terror che vedi in me... (*Bond. si scioglie da essa a viva forza ed esce precipitoso.*)

SCENA III.

Gran Salone terreno nel palagio Amedei: in prospetto spaziosi veroni, di cui le vetrate a colori non lasciano scorgere l'esterno.

Beatrice *siede, in mezzo ad un cerchio di mestissime congiunte ed amiche: dall' altro lato stanno* Amedei, Uberti, Gangalandi e Fifanti *tra il loro parentado. Funesto silenzio; tutti sono intenti a* Beatrice.

Uber. (*ha tuttavia il cappello fra le mani, come arrivato di recente.*)
Ognor la stessa?
Bea. Bondelmonte!
Amed. Udisti?
La stessa ognor! di tutta conoscenza
Priva, dai labbri suoi moto non parte,
Tranne quel nome abbominato! — il saggio
Che la virtude invan tentò per lei
De' farmaci opinava
Potersi all' urto d' inattesi eventi
Scuotere in essa la ragion sopita,
Ma poterle costar anco la vita.
Per salvarla, oh ciel, darei

Il mio sangue, i giorni miei!...
Langue oppressa, abbandonata...
Come fior mancando va!
Sol mi punge e sol mi alletta
Il pensier della vendetta:
Del crudel che l' ha tradita
L' empio sangue scorrerà!

SCENA IV.

Mosca e *detti.*

Mos. È surto il giorno (*ad Amed. traendolo disparte)*
Della vendetta!
Amed. Che?
Mos. Tragge l' indegno
Fra poco alla Città!
Amed. Fia ver?
Mos. Securo
Avviso io n' ebbi... Egli trascorre deve
Alle tue case innanzi; uopo è tenerci
All' agguato.
Amed. Ben dici?...
Tutto il mio sangue ribollisce!... Amici?
(*gli uomini stringonsi a lui d' intorno. Tutto quel che segue è detto sommessamente, e con accento rapido e ferocissimo.)*
Colui quel mostro di tradimento,
Viene a Firenze.
Uber. Gang. Fif. Viene a morir!
Mos. Usciam!
Amed. Si compia il giuramento!
Coro Vendetta!...
Amed. Uber. Gang. Fif. Morte!
Mos. Silenzio!...
Tutti Ardir!
(*Si dileguano. Il coro muliebre è rimasto sempre accanto a Beatrice; essa dopo breve intervallo sorge, e muove qualche passo macchinalmente, e con occhi affatto stupidi.)*
Bea. Tutto avvalora il dubbio...
Non, più non sono in vita.
E del pensiero immemore
Ogni virtù smarrita...
Il cor non ha più palpiti...
Agli occhi manca il pianto...
Il mio dolor soltanto

Dice ch' io vivo ancor!
Coro Non so frenar le lagrime...
Ella mi spezza il cor!
Bea. Chi siete voi?
Alcune donne Ravvisane.
Altre Le amiche tue noi siamo;
Le tue congiunte...
Bea. Ah! ditemi...
Coro Che brami?
Bea. Intender bramo
Se in mezzo ad ombre pallide
Ombra pur io m' aggiro...
Coro Bice!... (*in senso negativo*)
Bea. No?... No!... Ma l' aura
Come di tomba io spiro!
Coro A quei veroni appressati:
Aura miglior... (*conducendo Bea. verso le finestre. Odesi un mormorio*)
Qua voci! (*spalancano le vetrate*)
Ah? (*sul Ponte Vecchio, a piè della statua equestre di Marte, scorgesi Bond. colpito dal ferro di Amedei, e degli altri quattro congiurati che ne promisero l' eccidio; il rimanente dei congiurati è poco discosto ed in atto di sovvnire all' uopo gli aggressori: molti popolani fuggono spaventati*)
Bea. (*riconoscendolo, e con grido orribile*)
Bondolmonte!... Ah barbaro
Fratello!.. Ahi! cori atroci!
E spento!... (*tramutandosi nel volto: le donne richiudono i veroni, ma essa è già in preda alla convulsione della morte.*)
Coro Per ucciderla
Ragion si desta in lei!...
Bea Vedeste il rio spettacolo
Oh! poveri occhi miei...
Nè... di mortali tenebre...
Vi... ricopriste ancor?...
Coro Soccorri tu la misera,
Altri non può, Signor!
Egli riede...

SCENA ULTIMA.

I congiurati, e dette.

Bea. (*raccogliendo le forze estreme*) A me rispondi...
(*trascinandosi verso il fratello*)
Or... sei pago... disumano?...

Amed. Ciel !... Tu manchi !... (*stendendo la destra per sostenerla. Bea. vi scorge il sangue di Bon.*)
Bea. (*rifuggendo inorridita*) No! M' ascondi
L' omicida impura mano...
Ah ! quel sangue che spargesti...
Era... il sangue... del mio cor !... (*cadendo fra le donne*)
Gli Uom. Ella more !
Le Don. Che facesti ?
Amed. Muore ? Oh Bice !... oh mio terror !
Bea. O tu, ch' io sempre adoro,
La tua fedele attendi....
Io ti raggiungo.... io moro...
Con me... nel cielo... ascendi...
Bella del mio perdono
L' anima tua pentita...
Meco l' eterna vita
Vivrà d' eterno amor...
Amed. Deserto in terra io sono !
La spense il mio furor ! (*Tutti sono intorno a Bea. con espressione d' ansia mortale: ella spira l' ultimo anelito, pronunciando il nome di Bond.*)
Coro Funesti, orrendi sono
I germi del furor.

FINE.

